

Rapporto di Krusciov sul programma del PCUS

(Continuazione dalla 1. pag.)

glendale con scetticismo. Eppure, la storia avrebbe dovuto insegnare qualcosa. Non era forse accaduta la stessa cosa per la pubblicazione del secondo programma? Churchill pronosticò allora « il crollo di ogni forma di vita in Russia ».

« Ci dica ora — interroga Krusciov — chi di noi ha sbagliato. Nel 1910 la Gran Bretagna era la più grande potenza del mondo e la Russia l'ultima. Oggi il nostro paese è la seconda potenza mondiale e l'Inghilterra è scesa molto in basso nella scala dei valori. I socialdemocratici di destra della Seconda Internazionale, pensavano con Kautski che la costruzione del socialismo in un paese povero come la Russia avrebbe gettato questo paese nel caos. Ed ecco la realtà di oggi: la popolazione dei paesi socialisti è di oltre un miliardo di uomini, cioè il 35% di tutta la popolazione del globo terrestre ».

I cambiamenti portati nel mondo dalla Rivoluzione d'Ottobre prima, dall'affermarsi del socialismo in un solo paese poi e infine dalla nascita di un sistema di Stati socialisti, hanno confermato il progressivo declino del sistema capitalista mondiale. Ora questo processo di declino non è soltanto di carattere economico, ma si è riflettuto in tutti gli aspetti del mondo borghese: politica estera e interna, cultura e ideologia.

L'impegno morale dell'uomo del comunismo

Krusciov dice che l'Occidente fonda ora tutte le sue speranze sul capitalismo monopolistico di Stato, esperienza non nuova, del resto, e che non apre una nuova fase del capitalismo, data l'impossibilità di trasformare lo Stato borghese in arbitro tra capitale e lavoro. Il capitalismo monopolistico di Stato, esperienza non nuova, del resto, e che non apre una nuova fase del capitalismo, data l'impossibilità di trasformare lo Stato borghese in arbitro tra capitale e lavoro.

Gli Stati Uniti — dice Krusciov — si sono assunti il ruolo di salvatori del capitalismo. Ma come possono riuscirci? Essi stessi sono costretti a tamponare le crisi con una politica di riarmo che assorbe ogni anno il 15% del reddito nazionale nelle spese militari. Ogni anno il mondo imperialista profonde non meno di cento miliardi di dollari in spese belliche. Con questa somma si potrebbero sfamare cinquemila milioni di persone; costruire centrali elettriche, della potenza complessiva di 230 miliardi di kwh.

E adesso guardiamo l'altra faccia del mondo. Il nostro sistema — dice Krusciov — con delle sue pittoresche immagini — ha funzionato come un razzo a tre stadi. Il primo stadio ha strappato il nostro Paese allo sfruttamento imperialista, il secondo stadio l'ha proiettato nel socialismo e il terzo stadio ci metterà nell'orbita luminosa del comunismo. E quale era la forza propulsiva di questo missile? La forza del popolo sovietico che costruisce la società comunista ».

Il Partito comunista dell'Unione Sovietica presenta oggi al 22° Congresso il nuovo progetto di programma dopo un anno di studio, oggetto è stato discusso da milioni di comunisti e cittadini dell'URSS. Le caratteristiche fondamentali del programma sono: 1) che esso è scientificamente fondato, cioè ha basi concrete, scientifiche, non solo nella teoria ma anche nella pratica; 2) che esso è sempre pieno, hanno pieno queste basi politiche e materiali per la costruzione del comunismo. Di qui il Partito ha potuto prendere le mosse per mettere a punto il programma; 3) che esso è ispirato allo spirito dell'internazionalismo proletario; 4) che il progetto di programma, nel suo insieme, è ispirato ad un vero umanesimo comunista, caratterizzato dall'amore e dall'amicizia per i popoli. E qui Krusciov affronta una delle parti più interessanti del suo rapporto rispondendo alle domande che si sono venute accumulando nel periodo di discussione sul progetto di programma.

« Che cosa intendiamo noi per comunismo? » si chiede Krusciov. E risponde: « Il comunismo per noi è un ordinamento sociale senza classi, dove esiste una sola proprietà dei mezzi di produzione, quella del popolo, dove esiste una vera uguaglianza sociale tra tutti i membri della società, dove assiste allo sviluppo completo della personalità crescente, le forze produttive, fondate su una scienza e una tecnica in continua evoluzione. Così si realizza il principio: da ognuno se-

condo le sue capacità, a ognuno secondo il suo bisogno. Il comunismo è una società altamente organizzata di lavoratori liberi e coscienti, in cui si afferma l'autogoverno pubblico, in cui il lavoro rappresenta la prima esigenza e necessità vitale per tutti ».

Ma non si tratta soltanto di un'affermazione teorica. Il progetto elaborato indica anche la strada da seguire nelle linee essenziali, e già specialisti sono al lavoro per trasformare il piano generale in uno strumento dettagliato di lavoro, fondato sulle reali possibilità del paese.

Qui Krusciov fa una pausa, sorride, guarda la folla dei delegati e aggiunge con una vena ironica: « C'è già chi pensa che sotto il comunismo un uomo potrà andare dove più gli piacerà: vagare, al sud o all'est, fare a meno, insomma, di lavorare, perché il comunismo gli darà ciò che gli occorre. L'unica cosa che questa gente prepara per il comunismo è un mestolo, un cucchiaino. Devo disilluderli subito, il comunismo non ha niente a che vedere con tutto ciò. E' vero che il comunismo avrà le macchine più perfezionate, ma anche queste macchine, senza l'uomo, sono cosa morta. Il comunismo non è anarchia ma ordine, lavoro disciplinato e cosciente, organizzato e scrupoloso. L'uomo lavorerà non perché spinto dal bisogno, ma perché sentirà il lavoro come un dovere e un impegno verso la collettività. Nel comunismo bisogna lavorare e lavorare bene ».

E' che differenza c'è fra la società socialista e quella comunista? Una differenza profonda: il socialismo porta ancora con sé i segni della società dalla quale è uscita, cioè la società borghese; questi segni sono negli uomini, e soprattutto nei loro difetti. Ma se il passaggio dal capitalismo al socialismo avviene attraverso la lotta di classe, attraverso una rottura, il passaggio dal socialismo al comunismo, proprio perché si sviluppa quando le differenze di classe non esistono più, avviene attraverso la estinzione delle vecchie forme di vita e il nascere di for-



MOSCA — I delegati gemiscono l'atrio della sala ove si svolge il XXII Congresso

me e di rapporti nuovi. Altra domanda: perché è stato fissato il termine di 20 anni? Non è forse troppo? « No — dice Krusciov — non è troppo, compagni. Per costruire la società comunista occorre prima di tutto un gigantesco sviluppo delle forze produttive e per fare questo ci vuole tempo. Anche qui Krusciov ricorre ad una immagine efficace, in polemica con chi pensa che il comunismo si possa costruire subito, magari quando ancora il socialismo non si è completamente affermato: « Vedete — dice — il comunismo è l'abbondanza dei beni per tutti i membri della società. Rinfurcatevi una coppa: la coppa del comunismo e la coppa dell'abbondanza e dovrà essere sempre piena fino all'orlo. Sarebbe un profondo errore istituire il comunismo per decreto, senza che vi siano le condizioni necessarie. Se imponessimo il decreto del comunismo senza avere la coppa piena, discrediteremo l'idea del comunismo. Noi calcoliamo scientificamente che il periodo minimo per avviare nella URSS una società di abbondanza di tutti i beni materiali e culturali, cioè per costruire il comunismo nelle sue linee essenziali, è un periodo di venti anni ».

Alla domanda « che cosa significa costruire il comunismo nelle sue linee essenziali », Krusciov risponde essenzialmente: si-

gnifica costruire le basi tecnico-materiali del comunismo e occupare il primo posto nel mondo nella produzione pro-capite. Nel campo dei rapporti sociali, significa liquidare le sopravvivenze borghesi, la differenza tra città e campagna e tra lavoro fisico e lavoro intellettuale. Significa inoltre favorire lo sviluppo dell'uomo nuovo in tutti i suoi aspetti, di un uomo, cioè, che abbia cultura elevata, purezza morale e salute fisica, di un uomo maturo per l'auto governo.

Due trilioni di rubli investiti in venti anni

Sono compiti enormi. Ma sono poi realizzabili? « Sì — dice Krusciov — i mezzi esistono, questi mezzi emergeranno con lo sviluppo del piano. Noi abbiamo calcolato fin da ora di poter investire nei prossimi venti anni due trilioni di rubli » (qualcosa come 1500 trilioni di lire).

Ma ciò non costerà troppi sacrifici? « No — aggiunge Krusciov — perché ora il nostro Paese e in altre condizioni, perché ora abbiamo una industria potentemente sviluppata. Quando nasceremo, come Stato socialista, dovremo dare tutte le nostre forze per costruire questa industria pesante, per costruire macchine che dovevano costruire altre macchine. Oggi, pur continuando a sviluppare la nostra industria pesante, daremo un nuovo impulso alla industria leggera ».

« Abbiamo calcolato che nei prossimi venti anni l'industria pesante dovrà svilupparsi di sei volte e quella leggera di 13 volte. Se dal 1929 al 1940 l'industria pesante è cresciuta del 70 per cento in più, rispetto a quella leggera, nel periodo contemplato essa crescerà soltanto del venti per cento. E' scritto nel programma che nei venti anni del piano tutto la nostra produzione industriale dovrà aumentare di sei volte e quella agricola di tre volte. Ciò vuol dire che noi creeremo sei paesi industriali e



MOSCA — I delegati gemiscono l'atrio della sala ove si svolge il XXII Congresso

tre paesi agricoli uguali all'Unione Sovietica di oggi. Qui Krusciov entra nel dettaglio del piano illustrando i maggiori provvedimenti previsti per la sua realizzazione: costruzione di 640 nuove centrali idroelettriche, canalizzazione generale che unirà attraverso i grandi fiumi europei, il Baltico al Mar Nero, dimezzando il percorso verso il Mediterraneo, 2800 fabbriche metalmeccaniche nuove e 1800 rimodernate, aumento di 60 volte della produzione di resine e materie plastiche, di 15 volte per le fibre sintetiche e i tessuti, di 10 volte per i fertilizzanti chimici, di 14 volte per l'estrazione del gas, di 5 volte per la produzione del cemento ecc., ecc.

E' da queste cifre che nasce l'abbondanza dei beni di largo consumo, che riempirà la coppa del comunismo.

A parte gli investimenti, le risorse naturali, il potenziale industriale già esistenti, questi successi si otterranno però attraverso un grande aumento della produttività del lavoro. L'aumento del numero dei lavoratori ha i suoi limiti. E inoltre la giornata lavorativa dovrà essere ancora ridotta. Quindi sarà la produttività del lavoro il fattore principale per aumentare di quattro volte nei prossimi 20 anni la produzione industriale globale, attraverso l'alta qualificazione della manodopera, la meccanizzazione e l'automazione integrale dei processi produttivi.

Il discorso sull'agricoltu-



MOSCA — Un gruppo di progettisti aeronautici, delegati al XXII Congresso, parlano tra loro nel «foyer» del salone

ra è lungo e dettagliato. Krusciov, confermandosi specialista in materia, si addentra nella tecnica delle varie colture e risponde a chi ha dei dubbi sulle possibilità di aumentare di tre volte e mezzo la produzione agricola nei prossimi venti anni: questi dubbi non ci debbono essere. Gli obiettivi agricoli sono realizzabili con la meccanizzazione completa dei processi produttivi, la messa a coltura di milioni di ettari di nuove terre e con un più razionale sfruttamento delle terre attualmente coltivate. « E' certo — dice — che non ci arriveremo mai, se continueremo a coltivare avam al posto di grano come si ostina a fare la Federazione russa. A volte ci domandiamo se i compagni della Federazione russa non tendano ad alimentarsi a foggia anziché a grano ».

Anche qui, insomma, il piano è stato fatto sulla base di dati concreti. A parità di rendimento delle terre, in certe aziende agricole, un quintale di grano



MOSCA — I delegati gemiscono l'atrio della sala ove si svolge il XXII Congresso

è prodotto in due ore di lavoro e costa dieci rubli, in altre è prodotto in trenta minuti e costa un rublo e cinquantadue copechi. La produttività può aumentare fino ai livelli fissati perché questi esempi (e Krusciov ne fornisce anche altri, a decine) non sono « miracoli » ma sono il prodotto di una saggia e intelligente politica agricola.

Estinzione dello Stato verso un completo autogoverno popolare

Dopo aver illustrato gli sviluppi degli altri settori della vita sovietica (edifici, scuole, assistenza pubblica, prima distribuzione comunista dei beni di consumo eccetera), previsti dal programma, nei quali ultimi anni di costruzione della società comunista, Krusciov affronta ora i problemi teorici dello Stato e della dittatura del proletariato.

« Il programma afferma — dice Krusciov — che lo Stato sovietico non è più la dittatura del proletariato, ma lo Stato di tutto il popolo. Ciò vuol dire che siamo entrati in una nuova tappa dello sviluppo dello Stato socialista, una tappa che già ha in sé e anticipa quello che sarà l'autogoverno nella società comunista ».

Marx e Lenin pensavano che lo Stato della dittatura del proletariato è uno Stato di transizione, nella fase di passaggio del capi-



MOSCA — Un gruppo di progettisti aeronautici, delegati al XXII Congresso, parlano tra loro nel «foyer» del salone

talismo al socialismo. E' dunque naturale che, una volta assicurata la vittoria del socialismo, la dittatura del proletariato non sia più necessaria. Raggiunto questo obiettivo la classe operaia rinuncia al proprio potere politico, perché è la sola classe che non si propugna di eternarlo. La formulazione teorica parte dalla constatazione di una realtà di fatto, e cioè che nell'Unione Sovietica sono state eliminate le classi e che, nelle condizioni attuali, la costruzione del comunismo « non ha più bisogno della dittatura del proletariato, che era invece necessaria nel periodo di costruzione della società socialista. Così, lo Stato diventa strumento di tutta la società e in esso la classe operaia esercita soltanto una funzione di guida come classe più cosciente e rivoluzionaria ».

Nelle condizioni della vittoria del socialismo e dell'ingresso del paese nel periodo di costruzione del comunismo su vasta scala — dice Krusciov — la clas-



MOSCA — I delegati gemiscono l'atrio della sala ove si svolge il XXII Congresso

sa operaia dell'Unione Sovietica, per propria iniziativa, partendo dai compiti dell'edificazione del comunismo, ha trasformato la sua dittatura in Stato di tutto il popolo. Questo, compagni, è un fatto senza precedenti nella storia! Finora lo Stato era lo strumento di dittatura dell'una o dell'altra classe; ora, per la prima volta, si è formato da noi uno Stato che non è la dittatura di una classe, ma lo strumento di tutta la società, di tutto il popolo ».

D'altra parte, tra la dittatura del proletariato, che esprime gli interessi della stragrande maggioranza della società, e lo Stato di tutto il popolo non esiste una barriera. Sin dalla nascita, la dittatura del proletariato ha le caratteristiche di una democrazia socialista per tutto il popolo. Nel corso dello sviluppo del socialismo, queste caratteristiche si rafforzano e in seguito alla vittoria del socialismo diventano determinanti. Lo Stato, da strumento del dominio di classe, diventa l'organismo che esprime la volontà di tutto il popolo ».

« Ma perché, dunque — domanda Krusciov — viene conservato lo Stato, benché sia scomparso l'elemento essenziale che l'aveva generato, cioè l'antagonismo di classe? Ciò si spiega col fatto che ancora permangono dei compiti, che lo Stato può risolvere soltanto facendo uso dello Stato. Questi compiti e funzioni dello



MOSCA — Un gruppo di progettisti aeronautici, delegati al XXII Congresso, parlano tra loro nel «foyer» del salone

Stato socialista sono definiti in modo preciso nel progetto di programma del nostro Partito. Lo Stato sarà conservato ancora a lungo dopo la vittoria della prima fase del comunismo. Il processo di estinzione dello Stato sarà lungo, comprenderà tutta una intera epoca storica e si concluderà soltanto quando la società diventerà pienamente matura per l'autogoverno. Nel corso di un certo periodo di tempo si intrecceranno elementi di direzione statale e di autogoverno pubblico. Durante questo processo si svilupperanno, si trasformeranno e gradualmente perderanno il loro carattere politico le funzioni interne dello Stato. Solo con la costruzione di una società comunista avanzata nella URSS e a condizione della vittoria e del consolidamento del socialismo su scala internazionale, verrà a cadere la necessità dello Stato, e quindi esso si estinguerà ».

Proposte di emendamenti al programma accolte dal CC

Krusciov dedica la parte successiva del suo discorso alle condizioni necessarie per l'attuazione del nuovo sistema di gestione del potere statale e delle organizzazioni sociali. Il passaggio a questo sistema sarà un grande passo nello sviluppo della nostra democrazia. Esso risponde all'esigenza di questo nuovo periodo, nell'organizzazione politica della società sovietica, quando lo Stato è diventato uno Stato di tutto il popolo e il partito è diventato l'espressione della volontà e degli interessi di tutto il popolo ».

« Se nei primi anni della rivoluzione la cerchia dei quadri dirigenti comunisti era ristretta, adesso le possibilità di portare al lavoro di direzione nuove persone sono inesauribili. Occorre stabilire il sistema per cui i compagni, eletti ai posti dirigenti, non sbarrino il passo alle forze nuove, ma al contrario aprano ad altri la strada, consentendo che essi applichino le loro conoscenze e la loro intelligenza nel lavoro di direzione, in seno alle organizzazioni del partito, dei sindacati e delle altre organizzazioni sociali, nella direzione del Partito e del paese. Da noi ci sono molte persone istruite e capaci. A loro manca soltanto l'esperienza. E' proprio qui che deve esplicarsi il ruolo dei dirigenti come educatori di nuovi quadri ».

Garanzie contro le tendenze di ritorno al culto della personalità

Hanno infine preso la parola Giancarlo Vigorelli e Paolo Vittorelli. A conclusione delle esposizioni iniziali delle repliche e risultati di tutti i partecipanti al dibattito, pur partecipando, evidentemente, da posizioni politiche profondamente diverse, si sono tuttavia trovati d'accordo nel sostenere che alla base della sicurezza europea non può non esservi il



MOSCA — Un gruppo di progettisti aeronautici, delegati al XXII Congresso, parlano tra loro nel «foyer» del salone

partito. Il sistema proposto per la formazione degli organi elettivi, apre nuove possibilità allo sviluppo della critica e della autocritica affinché siano decisamente sradicati episodi di sottostimazione personale del lavoratore al dirigente, elementi di nepotismo, di omertà nei confronti dei difetti e degli errori nel lavoro. Il principio del rinnovamento dei quadri permette di liberare gli organi elettivi dalle persone propense a non tenere conto della opinione e della volontà delle larghe masse, a perdere il senso di responsabilità davanti al partito e al popolo ».

« Dobbiamo rigorosamente rispettare e sviluppare le norme leninistiche sulla vita di partito e il principio della direzione collegiale — conclude Krusciov su questo punto — dobbiamo assicurare un rigoroso controllo delle masse degli iscritti sulla attività degli organismi direttivi e dei loro funzionari, assicurare la maggiore attività e iniziativa delle masse e la loro partecipazione creativa alla elaborazione e alla attuazione della politica del partito ».

Le misure contenute nel progetto di programma per rinnovare i quadri, per evitare il culto della personalità, per sviluppare al massimo la democrazia interna di partito, sono delle iniziative veramente rivoluzionarie. Esse sono in stretto legame con il lavoro creativo del nostro Partito, con la tattica e la strategia della lotta per il comunismo ».

Krusciov conclude con le frasi che abbiamo riportato all'inizio, riprendendo testualmente la parte conclusiva del programma, affermando che l'attuale generazione vivrà nel comunismo ».

Si è svolto a Palazzo Marignoli

Dibattito a Roma sulla sicurezza europea

Concorde riconoscimento, pur nelle diverse posizioni, della realtà attuale in Germania e in Europa

In una sala di Palazzo Marignoli si è tenuto ieri sera un dibattito sulla sicurezza europea organizzato dal settimanale « Il Partito » e presieduto dal suo direttore, dr. Vittorio Cecchi. Un folto pubblico ha seguito con molto interesse le esposizioni e le brevi repliche degli oratori.

Ha preso la parola per primo il prof. Antonio Smeckerek, dell'Istituto storico dell'Accademia delle Scienze di Praga. L'illustre personalità cecoslovacca, rifacendosi alle esperienze storiche del suo paese, ha sottolineato con grande forza la esigenza che gli accordi sanciti a Potsdam vengano rispettati e in particolare per quanto riguarda le loro gravi provvidenze alla Germania. Egli ha inoltre ribadito la necessità che si giunga al più presto possibile ad un trattato di pace con i due Stati tedeschi ed alla soluzione della questione di Berlino ovest. Con ricchezza di dati il prof. Smeckerek ha infine tracciato un quadro internazionale dello sviluppo assunto dalle forze che nella Germania occidentale si abbandonano a manifestazioni di rovesciamento ».

REGGIO EMILIA

(Continuazione dalla 1. pagina)

che, pistola in pugno, si inginocchiò nel centro della piazza stessa e con un colpo lo assassinò.

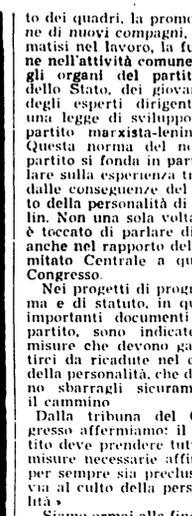
Esiste una schiacciante documentazione fotografica dell'effervescenza del dibattito proprio dal nostro giornale. Poche giorni dopo i fatti, Tale documentazione è acquisita agli atti della lunga e complessa istruttoria ancora in corso.

Sul commissario Caffari, oltre che per il quadruplice omicidio, si indagava anche perché per un nuovo tentativo a diverse centinaia di chilometri sulle carceri, segni della violenza poliziesca per oltre quaranta giorni, e per lesioni personali a danno di altri quattordici persone.

Una prima volta la magistratura ha ritenuto che l'autorizzazione a procedere nei confronti dei due poliziotti, ma se la vide negare. Questa volta i due ministri interessati, — quello di Giustizia e quello del Interno — non hanno potuto eludere il problema. Il cambio di accuse presentate anche perché un nuovo tentativo a diverse centinaia di chilometri sulle carceri, segni della violenza poliziesca per oltre quaranta giorni, e per lesioni personali a danno di altri quattordici persone.

Una prima volta la magistratura ha ritenuto che l'autorizzazione a procedere nei confronti dei due poliziotti, ma se la vide negare. Questa volta i due ministri interessati, — quello di Giustizia e quello del Interno — non hanno potuto eludere il problema. Il cambio di accuse presentate anche perché un nuovo tentativo a diverse centinaia di chilometri sulle carceri, segni della violenza poliziesca per oltre quaranta giorni, e per lesioni personali a danno di altri quattordici persone.

Una prima volta la magistratura ha ritenuto che l'autorizzazione a procedere nei confronti dei due poliziotti, ma se la vide negare. Questa volta i due ministri interessati, — quello di Giustizia e quello del Interno — non hanno potuto eludere il problema. Il cambio di accuse presentate anche perché un nuovo tentativo a diverse centinaia di chilometri sulle carceri, segni della violenza poliziesca per oltre quaranta giorni, e per lesioni personali a danno di altri quattordici persone.



MOSCA — Un gruppo di progettisti aeronautici, delegati al XXII Congresso, parlano tra loro nel «foyer» del salone

« Il sistema proposto per la formazione degli organi elettivi, apre nuove possibilità allo sviluppo della critica e della autocritica affinché siano decisamente sradicati episodi di sottostimazione personale del lavoratore al dirigente, elementi di nepotismo, di omertà nei confronti dei difetti e degli errori nel lavoro. Il principio del rinnovamento dei quadri permette di liberare gli organi elettivi dalle persone propense a non tenere conto della opinione e della volontà delle larghe masse, a perdere il senso di responsabilità davanti al partito e al popolo ».

« Dobbiamo rigorosamente rispettare e sviluppare le norme leninistiche sulla vita di partito e il principio della direzione collegiale — conclude Krusciov su questo punto — dobbiamo assicurare un rigoroso controllo delle masse degli iscritti sulla attività degli organismi direttivi e dei loro funzionari, assicurare la maggiore attività e iniziativa delle masse e la loro partecipazione creativa alla elaborazione e alla attuazione della politica del partito ».

Le misure contenute nel progetto di programma per rinnovare i quadri, per evitare il culto della personalità, per sviluppare al massimo la democrazia interna di partito, sono delle iniziative veramente rivoluzionarie. Esse sono in stretto legame con il lavoro creativo del nostro Partito, con la tattica e la strategia della lotta per il comunismo ».

Krusciov conclude con le frasi che abbiamo riportato all'inizio, riprendendo testualmente la parte conclusiva del programma, affermando che l'attuale generazione vivrà nel comunismo ».

Si è svolto a Palazzo Marignoli

Dibattito a Roma sulla sicurezza europea

Concorde riconoscimento, pur nelle diverse posizioni, della realtà attuale in Germania e in Europa

In una sala di Palazzo Marignoli si è tenuto ieri sera un dibattito sulla sicurezza europea organizzato dal settimanale « Il Partito » e presieduto dal suo direttore, dr. Vittorio Cecchi. Un folto pubblico ha seguito con molto interesse le esposizioni e le brevi repliche degli oratori.

Ha preso la parola per primo il prof. Antonio Smeckerek, dell'Istituto storico dell'Accademia delle Scienze di Praga. L'illustre personalità cecoslovacca, rifacendosi alle esperienze storiche del suo paese, ha sottolineato con grande forza la esigenza che gli accordi sanciti a Potsdam vengano rispettati e in particolare per quanto riguarda le loro gravi provvidenze alla Germania. Egli ha inoltre ribadito la necessità che si giunga al più presto possibile ad un trattato di pace con i due Stati tedeschi ed alla soluzione della questione di Berlino ovest. Con ricchezza di dati il prof. Smeckerek ha infine tracciato un quadro internazionale dello sviluppo assunto dalle forze che nella Germania occidentale si abbandonano a manifestazioni di rovesciamento ».

REGGIO EMILIA

(Continuazione dalla 1. pagina)

che, pistola in pugno, si inginocchiò nel centro della piazza stessa e con un colpo lo assassinò.

Esiste una schiacciante documentazione fotografica dell'effervescenza del dibattito proprio dal nostro giornale. Poche giorni dopo i fatti, Tale documentazione è acquisita agli atti della lunga e complessa istruttoria ancora in corso.

Sul commissario Caffari, oltre che per il quadruplice omicidio, si indagava anche perché per un nuovo tentativo a diverse centinaia di chilometri sulle carceri, segni della violenza poliziesca per oltre quaranta giorni, e per lesioni personali a danno di altri quattordici persone.

Una prima volta la magistratura ha ritenuto che l'autorizzazione a procedere nei confronti dei due poliziotti, ma se la vide negare. Questa volta i due ministri interessati, — quello di Giustizia e quello del Interno — non hanno potuto eludere il problema. Il cambio di accuse presentate anche perché un nuovo tentativo a diverse centinaia di chilometri sulle carceri, segni della violenza poliziesca per oltre quaranta giorni, e per lesioni personali a danno di altri quattordici persone.